Anno XI. TORINO, Sabato 29 Dicembre 1877 Num. 358.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno · Sem. · Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50. Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 5 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 51 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbruccia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

SOMMARIO

del n° 52 della *Gazzetta Piemontese Letteraria.*

Il primo dì dell'anno - V. Bersezio.
I biglietti da visita: *Chiacchiere* - Un dilettante di letteratura.
Una visita in Genova - L. R.
Bibliografia: *Alcune poesie di Longfellow, T. Moore ed altri*, trad. di A. Messedaglia — *The Birthday of Michael Angelo by T. W. Parsons*, trad. di L. Stecagnini — *Grammatica copto-geroglifica*, di F. Rossi — *Di Pietro Apollonio Collazio*, ecc. — *Terremoto*, di P. Bettini.
Ciarle del sabato - F. C. Vitale.
Corriere delle mode - Chiaretta.
Varietà: *Horribilia* — La polizia inglese — Caratteri tipografici in vetro temperato — Un nuovo domatore — Gli alberghi di Parigi.
Appendice: *A E I O U: A Sena* - Nino Pettinati.

TORINO, 29 DICEMBRE 1877.

ITALIA

Lo scioglimento della Camera.

Se il Ministero messo insieme dal Depretis non raccoglierà intorno a sè (come è assai probabile) una maggioranza ferma e sicura, fra le cose, che possono avvenire, che si credono anzi facilissime, vi è anche quella dello scioglimento della Camera attuale.

Si parlava già di tal provvedimento, come d'uno spediente per uscir fuori dalle difficoltà che creava lo scindersi della maggioranza, fin da quando il Ministero di cui faceva parte il Nicotera non aveva ancora presentato le sue dimissioni. Anzi dicevasi che siffatta risoluzione era patrocinata dal medesimo signor Ministro dell'interno.

Il pensare a questo mezzo i ministri, lo spargersi di simili voci, anche quando non ci pensassero, è già un curioso segno de' tempi. Nelle sfere politiche non un partito che predomini, non un concetto che prevalga, non un uomo autorevole che ispiri fiducia: e quindi naturale il correre delle menti anche all'ipotesi d'una novella convocazione degli elettori.

Ma per procedere a tale atto, sempre gravissimo, sarebbe pur d'uopo il porre alla nazione una questione netta, precisa, semplice, affinchè tra breve tempo non ci trovassimo negli stessi garbugli. I cittadini sanno benissimo ciò che desiderano, ciò che loro fu promesso e non ottenuto, possono essersi dileguati alcuni loro pregiudizii, alcune illusioni, ma sono per la maggior parte di essi un mistero le gare di parte che si agitano nell'ombra, vedono ciò che si presenta sul palco scenico, non ciò che succede fra le quinte. Perchè non si contende solo pel trionfo di alcuni principii, ma la causa delle contese più frequenti e più vive sono i diversi interessi cozzanti fra loro.

Nel novembre dell'anno scorso lo stato delle cose era più chiaro e gli elettori, mossi da un impulso determinato, benchè in grado diverso d'intensione secondo le regioni. La parte che, tranne brevi intervalli, aveva predominato dopo l'istituzione del regno italico, aveva compiuto tutto il suo ciclo, posto alla prova tutti i suoi più valorosi campioni, toccato tutti i punti della legislazione. Potè vantarsi di avere raggiunto la sua meta, coronato l'edificio dell'unificazione nazionale, unificato le leggi e l'amministrazione, dato un assetto alle finanze, mantenuto la tranquillità e la pace. Questo, l'attivo, diremmo, del suo bilancio. Ma per ottenerlo molti grandi errori commessi, molta esitazione, poco riguardo ai voti legittimi delle popolazioni, provvisioni intempestive, illusioni cui succedettero crudeli disinganni, quindi scredito pel Governo, grande scontentezza nelle popolazioni. Oltre a ciò molta ostinazione, interessi di consorteria, ed altri peccadigli di quel genere abilmente sfruttati dagli avversarii. Questo il passivo della parte caduta ai 18 di marzo.

Il popolo, scontento di troppe partigianerie nel Governo, di troppe fiscalità nell'esazione delle imposte, di troppi favoritismi nella concessione delle alte cariche, salutò con gioia l'avvenimento al potere di una parte nuova, che aveva sempre fatta giusta opposizione ai precedenti rettori e la quale aveva per guida ben diversi principii di governo e l'obbligo quindi quasi sacrosanto di applicare fedelmente siffatti principii.

Ma il nuovo Ministero aimè troppo si dimostrò impari al compito. Fatta anche la più larga parte alle buone ragioni di difesa e di scusa cui possono addurre i sostenitori suoi, è innegabile che parecchi badiali errori esso commise a sua volta. Basterebbe quello della nuova imposta del caffè e del zuccaro colla coda delle commende piovute sul capo di coloro che l'approvarono e l'aumento degli stipendi agli alti ufficiali dello Stato, provvedimento non enorme per sè, nè tale certamente che ponesse a repentaglio l'equilibrio dei bilanci, si travagliosamente ottenuto, ma tale che produsse un pessimo effetto morale nelle popolazioni sì duramente taglieggiate. Queste cause, unite a parecchie altre che non è ora il caso di ridire nuovamente, fecero sì che non pur nel paese, ma nello stesso Parlamento sottentrasse una grande sfiducia al primitivo larghissimo favore e si giungesse al punto onde abbiamo preso le mosse, di esaminare se si potesse continuare il lavoro legislativo colla Camera attuale.

Ma se il Depretis col Ministero rinnovato volesse interrogare la nazione radunata nei comizi e da questi invocare una maggioranza più compatta, più ossequente e più fida, con qual bandiera lo farebbe? Con quella su cui sta scritto il *carrozzino* delle convenzioni ferroviarie? Col programma in generale così vago ed elastico di Stradella, e alle cui parti buone tutta la condotta del Presidente del Consiglio dei ministri finora diede una smentita? Sarebbe per continuare nella via poco felice e poco lodevole tenuta fin qui? O per cambiarla? E di questo cambiamento quali guarentigie presenterebbe?

La nazione è stanca di vane promesse e di troppo politici accorgimenti: vuole cose chiare, nette, precise, e sieno pur anco semplici, ma in tal condizione che il suo buon senso se ne appaghi: essa non è certo disposta a pentirsi dei voti dati così ricisamente contrari al Governo che cadde ai 18 marzo e desidera tutt'altro che rivedere quegli uomini riprendere il potere: ma non è disposta neppure ad accontentarsi che altri uomini, perchè sedevano nella Camera in una parte opposta a quella ove stavano que' primi, perchè di questi si dicono avversari, pur seguano a governarla collo stesso sistema, cogli stessi erramenti, cogli stessi abusi che la fecero abborrire da quegli uomini e da quel Governo.

Una lettera di Francesco Crispi.

Riceviamo dal sig. F. Crispi e ci affrettiamo a pubblicare la lettera seguente in cui siamo lieti di vedere smentite certe informazioni che ci erano state porte intorno al Presidente della Camera, che passa a prendere il portafogli degl'interni, le quali informazioni avrebbero fatto un po' di torto, se vere, a quel carattere d'assoluta integrità politica che è desiderabile in chi regge la pubblica cosa.

Rimane dunque escluso che il Crispi abbia direttamente conferito a far concedere la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule alla ditta *Vitali, Charles, Picard e Comp.* Egli si limitò, come avvocato di quella Ditta, a sollecitare dal Cantelli, ministro dei lavori pubblici, tal concessione e a patrocinare le ragioni della Ditta medesima contro il Governo nel pubblico giudizio.

Roma, 26 dicembre 1877.

Sig. Direttore,

Nella *Gazzetta Piemontese* del 21 volgente leggo sul conto mio tali notizie ed osservazioni, che per la loro assurdità non meriterebbero neanco di essere dibattute.

Io non tenni mai la dittatura in Sicilia, e quando vi fui ministro sotto il generale Garibaldi non firmai alcun decreto per la costruzione delle ferrovie.

La ditta *Vitali, Charles, Picard e Comp* ebbe concesso di costruire alcune linee nelle ferrovie Calabro-Sicule con legge del 31 agosto 1868, essendo ministro dei lavori pubblici il conte Cantelli. Ciò basterebbe per convincervi, ch'erano erronee le cose dette e le illazioni dedotte contro di me nell'articolo e nella corrispondenza stampati nel citato numero del vostro giornale.

Fo appello alla vostra lealtà, perchè senza indugio sia pubblicata questa mia lettera nella Gazzetta.

F. Crispi, *deputato.*

Il riparto dei beni demaniali.

Il direttore della divisione Agricoltura ha riassunto a tutto il 1875 il riparto dei Demani comunali nelle provincie meridionali.

Sono stati ripartiti a tutto il 1875 ettari 452, 152, 88, 41 fra 223,998 nullatenenti.

Furono inoltre fatte 1744 operazioni di conciliazione con occupatori arbitrarii o controversi di terre demaniali comunali e per l'estensione di 148, 579, 41, 35.

Da questa doppia operazione i bilanci dei Comuni delle provincie meridionali acquistarono un censo annuo di 2,552,380 55 lire.

Gratuitamente poi furono donati ai Comuni ettari 6875 di terreni provenienti dall'abolita feudalità.

Son dunque oltre a 600 mila ettari che sono stati affidati all'industre operosità del piccolo proprietario, senza tener conto che un'altra superficie due volte maggiore, rimasta libera di vincoli ai direttari, per altre vie e con altre forme entrò nel gran movimento di progresso delle proprietà agricole.

Così adunque 223,000 cittadini sono stati tolti dalla povertà, dall'abbiezione e sono stati mutati in onesti coltivatori.

DALLE PROVINCIE.

Da **Rivoli.**

Funerali al presidente della Società degli operai. — Ci scrivono:

« Il 24 corrente venne rapito a noi e alla nostra Società, in età d'anni 52, il compianto presidente Bardaglia Giovanni Battista, uomo dotato d'ogni virtù.

« Nel successivo giorno 25, alle 4 pom., si eseguirono i funerali di lui. Circa seicento soci l'accompagnavano.

« Le Società di Gruglasco, Rivalta e Pianezza vennero anch'esse con numerosa rappresentanza e bandiera velata a rendere l'ultimo tributo di fratellanza.

« La Società filarmonica operaia, diretta dal maestro signor Monticone Giovanni, ne cantò il *Miserere* ed eseguì le marcie funebri; una folla di persone ingombrava le vie e le piazze.

« Finita la funzione, vollero accompagnare la salma fino all'ultima dimora, ove venne ripetuto ancora dalla Società filarmonica il *Miserere*. Poscia dissero parole di compianto e di commemorazione i segretari effettivo e onorario della nostra Società.

« Ora della pia e commovente dimostrazione non ci rimane che a ringraziare tutti quelli che vi presero parte ed in ispecial modo le Società consorelle.

« Aggiungeremo poi che la nostra Società, in un'adunanza tenuta la sera del 27 corrente, ha deliberato di deporre una lapide sulla tomba del compianto suo presidente. »

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 26 dicembre 1877.

1. Mandò proporre al Consiglio le occorrenti nomine o conferme nel personale sanitario di beneficenza pel 1878.

2. Sospese qualsiasi provvedimento esecutivo riguardo alla prossima Esposizione nazionale di belle arti, fino al 1° del prossimo mese di febbraio.

3. Adottò e mandò pubblicare a tenore di legge i due piani d'ingrandimento riflettenti il primo la regione compresa fra la Dora, la cinta daziaria, e la strada del Parco; il secondo quello compreso fra le strade medesime, la cinta daziaria, ed il corso Santa Barbara.

4. Approvò il progetto di lapide da apporsi nell'ospedale di S. Giovanni, a ricordo della cospicua elargizione fatta dal generale Alfonso La Marmora.

5. Mandò proporre al Consiglio la concessione di un sussidio a fondo perduto di lire 70,000 da pagarsi ad opera compiuta e sotto determinate condizioni per la costruzione di una ferrovia Bricherasio-Campiglione-Bagnolo-Barge.

6. Adottò e mandò sottoporre all'approvazione del Consiglio un progetto per una provvisoria derivazione d'acqua all'oggetto di sussidiare il canale della Ceronda.

7. Mandò proporre al Consiglio alcune modificazioni al regolamento interno dell'Istituto Bonafous.

8. Accettò, salva l'approvazione del Consiglio, un'offerta subordinata all'asta pubblica, per l'acquisto del lotto VIII delle aree e costruzioni di piazza dello Statuto.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 28 dicembre.

Presidenza del sindaco conte Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Arcozzi-Masino, Armandon, Azeglio, Benazzo, Bendutendi, Bianchi, Buniva, Cassinis, Ceresole, Chiaves, Corsi, Daviciui, Di Trinità, Favale, Fornaris, Gamba, Gastaldi, Gioberti, Gandaglini, Lessona, Malvano, Mazzucchetti, Molano, Noli, Oytana, Pantaleone, Pasquali, Pateri, Peyron, Ricotti, Rossi, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Sperino, Tensi, Trombotto, Valperga di Masino, Vegezzi e Villa.

La seduta è aperta alle 8.

Deliberazioni d'urgenza. — Si comunicano al Consiglio alcune deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza per elezione d'un membro del Consiglio direttivo dell'Istituto delle figlie dei militari; per alienazione d'immobile; per permuta e cessione di terreni, e per costruzione del muro d'alaggio lungo il Po e di calata d'imbarco tra le vie Ospedale e Cavour.

Mozioni. — *Favale.* Per circostanze indipendenti dal Consiglio, la discussione del bi-

---

(24)

APPENDICE.

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO X.

Da un mese i signori di Balma-Tanaro sono nella capitale della Francia, dove le loro condizioni sociali, l'ufficio del marito, la gentilezza dei modi e la ricchezza del loro sfarzo hanno aperto alla giovane coppia l'adito del cosidetto mondo ufficiale e della società più eletta. Elena, per natura timida e modesta, non aveva prodotto molto effetto in quella società sfarzosa, spensierata, corrotta del secondo impero, dalla quale non le virtù casalinghe, non le qualità del cuore e dell'animo potevano ottener favore, ma l'audacia, la bizzarria, la chiassosa avventatezza dello spirito e della condotta. Per quel *mondo* in cui la si sentiva poco gradita o almanco non curata, la virtuosa donna aveva pure la meno simpatia possibile; onde lo sfuggiva quanto meglio le consentivano le condizioni ufficiali del marito e quelle benedette tiranniche convenienze mondane. Enrico, parte per obbligo della sua carica, parte per gusto, ci si arrotava dentro, in tutto quel ribollimento di feste, di sfarzi, di gare spendiose; e non era per nulla dispiacente che la moglie si rimanesse in disparte e lo lasciasse solo e più libero nello strepitare a sua posta. Così avveniva che un certo distacco avvenuto fra gli sposi fin da Firenze — da quando era entrata in cuore d'Enrico la malaugurata passione per miledy Nothingham — si venisse facendo sempre maggiore e i loro intimi rapporti sempre più freddi e privi d'ogni amorosa espansione. Marito e moglie oramai non si vedevano più che alle ore dei pasti; e ancora a molti di essi egli mancava, invitato qua o colà; e quando avveniva il raro caso che si trovassero fronte a fronte soli lui e lei, chè frequentemente pure ci avevano invitati ancor essi, Enrico era così freddo, distratto, silenzioso che alla timida Elena toglieva ogni coraggio di parlargli, di dargli una dimostrazione d'affetto, di chiedergli perchè ei non fosse più quello di prima. La povera donnina soffriva assai e di molte lagrime piangeva nel suo segreto; ma cercava la sua consolazione — ed era l'unica che avesse, — presso la culla del suo bambino.

Un giorno, ecco che per una fortunata novità Enrico rientra in casa prima dell'ora solita, d'umore tutto allegro e di un'amorosa gentilezza da un pezzo non più vista. Trova tutto bene in casa; domanda chi ha disposto con tanto gusto i fiori nelle cestelle dorate del salone, e alla risposta che Elena gli fa arrossendo di essere ella medesima, egli l'abbraccia, chiamandola « sua cara, » afferma perfino che il modesto abbigliamento di lei è pieno di grazia. Alla buona moglie succede come ai « fioretti per notturno gelo chinati e chiusi » che « poichè il sol li imbianca, si drizzan tutti aperti sullo stelo; » il petto le si allargò, l'anima parve farsele leggera leggera, sentì una intima letizia ineffabile invaderle tutto l'essere. Non ebbe neppure in mente di scrutare la cagione di questo cambiamento del marito: egli le tornava quel d'un tempo, era una grazia fiorita del cielo, ella si sentiva felice, e le bastava.

Dopo un poco, fra le altre tante ciarle che veniva facendo con volubile, allegra vivacità, Enrico disse a un tratto:

— Ah! sai Elena? Una nuova che ti farà piacere: miledy Nothingham arriva fra pochi giorni.

Ad Elena, così ingenua ed innocente, non s'affacciò neppur l'ombra del sospetto che vi potesse essere alcuna attinenza fra quella notizia e la non ordinaria giovialità d'Enrico: ma con tutta semplicità, senza la menoma malizia, ella domandò:

— Davvero!... La ti ha scritto?

— Sì: — rispose di subito il marito: ma poi correggendosi sollecito: — no, non ha scritto veramente a me, ma ad una signora... alla baronessa L..., che me lo ha detto... Non è vero che ti fa piacere questa notizia?

— Sì, certo: avrò finalmente anche qui un'amica.

E la nuova fu quel giorno medesimo confermata ad Elena da una lettera della stessa miledy, la quale, annunziandole il suo prossimo arrivo, in mezzo a mille complimenti e tenerezze, le diceva ripromettersi di ripigliare con lei e fare anzi più intima e fraterna quella buona amicizia, quella diuturna consuetudine di vita che era cominciata fra loro a Firenze.

La buona disposizione d'animo durò in Enrico, se non che egli nei pochi giorni che seguirono fu più affaccendato ancora di prima. Miledy gli aveva scritto: « Cercatemi una casina piccola, ma elegante « e leggiadra, ai Campi Elisi, ammobigliatela e arredatela con quel buon gusto signorile che voi possedete in sì alto « grado, e se saprete incontrare la mia « approvazione, saprò anch'io darvene un « degno compenso. Io arriverò martedì « venturo alla sera: sia tutto pronto e « voi siate ad aspettarmi alla stazione « per condurmi voi stesso ad ammirare e « premiare l'opera vostra. »

Enrico aveva subito galoppato ai Campi Elisi e non erasene partito più finchè non aveva trovato la palazzina conveniente: la pigione era d'un prezzo enorme, ma che importava? Egli pagò subito un trimestre, e si mise dentro decoratori e tappezzieri a convertire quelle già eleganti stanze in una meraviglia di sfarzo che fosse degno tempio alla divinità che dovevano albergare. Oh come era felice di tutte le fatiche, di tutti i crucci ch'ei si dava! Com'era felice al solo pensiero che ella ne lo avrebbe ringraziato con quella voce incantevole, regalandogli un amoroso sorriso!

(Continua) B. Michely.

lancio si presentò quest'anno molto tardi; perchè l'importante lavoro non soffra nuovi indugi, fa istanza affinchè la discussione del bilancio abbia la precedenza su tutte le materie poste all'ordine del giorno.

Villa consente in tal parere, pregando però che si faccia un'eccezione in favore dell'Istituto Bonafous, al regolamento del quale propongonsi modificazioni urgenti.

Sbertoli chiede che lo stesso beneficio si accordi alla deliberazione sulla deviazione provvisoria del Canale di Borgaro per sussidiare il canale della Ceronda.

Malvano fa identica domanda per il progetto d'ampliazione del Camposanto, affermando che il provvedervi è della massima urgenza e che ogni ulteriore ritardo potrebbe essere causa d'inconvenienti assai gravi.

Istituto Bonafous. — Presentasi proposta di modificazioni al regolamento pertanto soppressione dell'ufficio d'ispettore. Tutti i carichi che ad esso erano affidati saranno devoluti al nuovo direttore della colonia.

Arnaudon fa alcune osservazioni sulla convenienza di trattar la questione meglio in seduta privata che in pubblica, dovendosi addurre le ragioni delle dimissioni date all'attuale direttore.

Pasquali risponde non trattarsi di questione personale; colle modificazioni proposte si aboliscono due posti per crearne un solo affatto nuovo a cui e direttore ed ispettori attuali possono concorrere.

Villa porge spiegazioni. L'Istituto è ordinato da alcuni anni ed ha un regolamento che separa affatto l'azienda economica dalla direzione morale ed educativa. L'ispettore, benchè subordinato al direttore, ha una responsabilità sua propria. Alla prova si vide che queste due aziende così recisamente separate erano dissensi e sono causa di dualismi da cui derivano danni gravissimi.

Il direttore e l'ispettore ora in carica fecero del loro meglio, e tuttavia non sempre poterono evitar contrasti provenienti dalla condizione stessa delle cose.

Soppresso l'ispettore e radunata tutta l'autorità in mano d'un direttore, non basta più, come per l'addietro, che questi abbia cognizioni educative, conviene che sia ben addentro anche nelle tecniche.

È posto affatto nuovo pel quale si ha a bandir concorso. Ciò bene intese l'attuale direttore che, nella sua delicatezza, appena seppe come studiavasi il nuovo assetto di direzione dell'Istituto, egli pose a disposizione del Comitato direttivo le sue dimissioni.

Le proposte della Giunta sono approvate.

Canale Ceronda. — Presentasi un progetto di deviazione provvisoria del canale di Borgaro per sussidiare il canale della Ceronda: la spesa dell'opera che in poco più di tre settimane può esser compiuta, sarebbe di L. 12,000; la spesa delle indennità occorrenti ad aver la libera disponibilità dell'acqua lire 3000, in complesso lire 15,000.

Il Consiglio unanime approva.

Camposanto. — La Giunta propone di formare sui terreni a levante e per la massima parte su quelli a notte dell'attuale Camposanto una grande ampliazione, comprendente 214,000 metri quad. mediante rettilineo della Dora. La spesa è calcolata approssimativamente in 300,000 lire non comprese le areate e simili.

Allis propone la sospensiva; nella relazione stessa si dice che studi tecnici di dettaglio non furono fatti ancora e che solo si presenta un progetto di massima: i lavori che con ingente spesa si avrebbero a fare per un microscopico rettilineo della Dora potrebbero impedire di provvedere ad opera più ampia e più giovevole che non possa riescire il rettifilo di poche centinaia di metri.

Quattro insigni ingegneri: Mosso, Antonelli, Balbiano e Magistrini, propongono un rettifilo radicale, non parziale, che riguardi in modo conveniente quella parte di Torino, che per la via più breve immetta nel Po le acque della Dora e che dia modo di trar partito di tutti i vasti terreni ora occupati dall'alveo della Dora. Si sospenda ogni deliberazione finchè siasi con nuovi studi trovato modo di fare, anche con maggior spesa, un rettilineo del fiume quale è richiesto dai bisogni della città, radicale e definitivo.

Malvano oppone l'urgenza grandissima di provvedere; le pratiche amministrative esigono molto tempo e da parecchio tempo l'allargamento del cimitero è questione che non soffre più dilazione. D'altronde non si tratta che di prendere una deliberazione di massima che nulla pregiudica.

Allis. Nulla osta a che si cominci l'opera sui terreni verso notte in cui il rettifilo della Dora non è impegnato, con che però si dichiari che rimane impregiudicata affatto la questione di esso rettifilo, in merito del quale si avranno a fare nuovi studi. Con ciò si accetti la deliberazione di massima.

Malvano consente.

Pasquali osserva che la deliberazione accenna a spesa di L. 300,000 per ampliazione da ottenersi mediante rettilineo della Dora. Tolta questa condizione, che cosa s'intenderà deliberato in quanto a spesa?

Malvano. Siccome già esiste nel bilancio 1877 un fondo di 200,000 lire per quest'opera, si potrà con esso cominciare i lavori, nulla spendendo pel rettilineo fino a nuova deliberazione del Consiglio, se si troverà progetto più accetto di quello a cui l'Ufficio d'arte credette di limitare il rettifilo, stando nei più precisi termini del bisogno del momento.

Gastaldi lamenta che sovente i consiglieri siano chiamati a dar voto su spese ingenti per opere della cui assoluta o relativa utilità non sempre possono convincersi ed aver tanto in mano di documenti o di piani da potersi formare un esatto criterio. Vero è che ci si dice che piani e documenti e calcoli possono da ogni consigliere vedersi e studiarsi negli uffizi municipali; ma vero è altresì che a gran parte de' consiglieri, trattenuti da quotidiane occupazioni, manca il tempo di recarsi al Municipio a far tali studi.

Qui trattasi d'un rettilineo dell'alveo della Dora; taluno conoscerà la località, altri no, e si troverà imbarazzato a dar voto. Si adotti il sistema di annettere alle relazioni che si distribuiscono i piani, anche in proporzioni minime, delle località. Intanto e finchè questo piano non sia distribuito, si sospenda ogni deliberazione.

La proposta sospensiva è messa ai voti e viene respinta da 24 voti contro 15.

Valperga di Masino chiede qual significato si voglia dare ad una deliberazione che sostanzialmente rimane subordinata ad un rettilineo della Dora sul quale chiedonsi nuovi studi.

Allis. Si accetta la proposta di ampliazione secondo il terzo dei tre progetti presentati con riserbo di deliberare in merito al rettifilo.

Valperga. Cosicchè ove si riconosca che conviene fare per esso un'opera maggiore di quella che or si propone, con una spesa necessariamente molto più grave, la deliberazione di massima che ora si propone sarà di nessun servizio.

Peyron spiega come un rettifilo della Dora pel tratto almeno per cui costeggia a levante il Camposanto, sia di necessità assoluta; poichè le infiltrazioni, specialmente nelle piene, recano enormi danni sì al Camposanto primitivo, sì, e più ancora, a quello di prima ampliazione.

La questione del rettilineo della Dora è dunque tale che, anche all'infuori della necessità di provvedere ad ampliazione del cimitero, bisogna provvederci sollecitamente. Appoggia la proposta della Giunta; si accetti che i lavori comincino dai terreni che la Dora non tocca. Frattanto si faranno studi, e non sarà malagevole cosa ai consiglieri il convincersi dell'indispensabile necessità del rettifilo. Ma non si rinvii a tempo indeterminato poichè urge l'impedir danni che ogni dì possono farsi più gravi.

Pasquali non vede la necessità di approvar in tutto la deliberazione della Giunta; non occorre parlar di spese, poichè i fondi che già si hanno bastano ad iniziar l'opera; bisogna lasciar impregiudicata la questione del rettifilo. Tutto si riduce ad autorizzare la Giunta a cominciare l'ampliamento ne' terreni a notte.

Gastaldi dopo ciò che disse il cons. Peyron trova nuovo motivo di far istanza perchè si distribuiscano i piani sui quali ogni consigliere possa farsi idea esatta della località e de' lavori, quando le occupazioni sue non gli consentono di studiare i grandi piani esposti negli uffizi municipali.

Malvano. Il Consiglio è chiamato a votare: 1° Se intenda consentire ad ampliamento del Camposanto; 2° Se per tale ampliamento voglia adottare il piano prescelto e presentato dalla Giunta; 3° Si scinda in due parti questo piano, di una di esse si autorizzi l'immediata esecuzione, e sull'altra che riflette il rettifilo della Dora si lasci la questione impregiudicata. La Giunta avea inteso provvedere per 50 anni: alla peggio, tenendo in sospeso la questione del rettifilo, il Consiglio provvederà per 25 almeno.

Sindaco. Le località per l'ampliazione richiesta sono varie. Si chiede al Consiglio di decidere quale fra i progetti che gli si presentano preferisca. Solo da pochi anni si distribuiscono deliberazioni stampate e la ragione di aggiungervi i piani non fu mai fatta. È proposta nuova e che necessariamente accrescerà le spese di segreteria. Il progetto prescelto dalla Giunta necessita il rettilineo della Dora.

Il cons. Allis disse che vuol essere opera radicale e non parziale, e propose di soprassedervi fino a risultato di studi nuovi. Il consigliere Malvano accetta di lasciare impregiudicata la questione del rettifilo, istando per una deliberazione, vista l'urgenza dell'opera d'ampliamento da lungo tempo richiesta.

Si tratta quindi di decidere sul progetto di ampliazione che la Giunta presentò, salvo a portar poi studi e calcoli di dettaglio pel rettilineo della Dora. Si comincieranno i lavori ne' terreni più lontani dal fiume e se nel frattempo vengono proposti al Municipio nuovi progetti per il rettifilo, il Consiglio sarà chiamato a deliberazione nuova.

Daneini. In sostanza si accetta il rettifilo, con riserva di deliberare più tardi sul miglior modo di eseguirlo.

La deliberazione della Giunta, nel senso indicato dal Sindaco, viene messa ai voti ed approvata dal Consiglio.

Organico. — Si presentano alcune modificazioni all'organico degli uffici interni di segreteria: esso rimane aumentato di 1 sottocapo, 4 applicati e 2 volontari.

Il Consiglio approva.

Conto amministrativo 1876.

Presenta le risultanze seguenti:

Entrata	L. 17,463,799 14
Uscita	» 15,009,518 44
Eccedenza attiva	L. 2,454,280 80

di cui rimane disponibile per il bilancio 1878 la somma di L. 990,081 85.

Le entrate superarono le previsioni per lire 1,297,215, delle quali oltre 885,000 furono date da maggiori entrate di dazio, indicante coll'aumento di consumo aumento di popolazione.

Sclopis, sull'invito del Sindaco, assume la presidenza.

Giberti legge la lunga ed elaborata relazione della Commissione dei revisori dei conti conchiudente a piena approvazione del conto 1876, non senza speciali elogi per l'Uffizio di contabilità e pel suo capo.

Benintendi richiama l'attenzione del Consiglio sull'enorme somma di residui attivi di cui il Municipio è da più anni creditore verso il Governo. Il Governo, non pagando le 740,000 lire che deve al Municipio, gli toglie ogni anno un'entrata di 35 a 40 mila lire. Questa condizione di cose dura da troppo lungo tempo e si ha da finir una buona volta, o amichevolmente, o con ricorso ai tribunali. Provveda la Giunta.

Sclopis, come presidente provvisorio, non può dar schiarimenti; ma è persuaso che la Giunta provvederà a seconda di un ben giusto desiderio.

Il conto amministrativo 1876 è approvato.

Alienazioni. — La Giunta propone che si consenta a cessione d'una striscia di un lotto di terreno ancora invenduto dell'antica Piazza d'Armi per compiervi opere accessorie ad un villino.

E propone pure che si accetti una domanda d'acquisto d'un lotto delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto, con che al prezzo di base dell'asta in lire 206 mila venga concesso il ribasso del 23 0/0 e sia costrutto un pozzo colla relativa tromba.

Finalmente propone che si consenta all'alienazione a trattative private di una casa del borgo Po che deve in parte demolirsi per apertura di nuova via.

Il Consiglio approva le tre proposte.

Doni. — Si comunica al Consiglio l'elenco dei doni ed omaggi fatti alla Biblioteca civica.

La seduta è sciolta alle 10 1/2.

Lunedì, 31, seduta alle 8 pom.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 dicembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4190), del 29 novembre, relativo al personale insegnante nelle Case di custodia.

3. **Un regio decreto** (n. MDCCLVIII, parte suppl.), del 16 dicembre, che autorizza la Società del *tramway* Milano-Gorgonzola-Vaprio.

4. **Un regio decreto**, del 25 novembre, che dichiara aperto pel dazio di consumo il comune di Sora in provincia di Caserta.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

ESTERO

Francia: Ancora l'incidente di Limoges. Le inquietudini del Maresciallo. Gli atti del ministro Marcère. — Inghilterra: Manifestazioni in favore della pace — Turchia: Effetto del contegno dell'Inghilterra.

La questione dell'incidente di Limoges è tutt'altro che finita, e crediamo se ne parlerà ancora per qualche giorno, se, come assicurasi, il *Journal Officiel* non darà qualche spiegazione al riguardo.

Assicurasi che la Commissione d'inchiesta ha domandato al generale Borel comunicazione degli ordini impartiti dal generale Rochebouët ai comandanti di corpo. Dal momento che si afferma che Mac-Mahon non entra per nulla in questo pasticcio, trattasi di sapere se in Francia un partito militare può macchinare un colpo di Stato a dispetto del potere esecutivo contro il potere legislativo. La cosa sarebbe abbastanza seria.

Attendendo che ci giungano maggiori informazioni, constatiamo frattanto che il generale Bressolles scrive una lettera al *Figaro* in cui smentisce il racconto fatto dal *Moniteur* a suo riguardo e da noi riprodotto ieri.

— Un nostro dispaccio particolare ci annunziava che Mac-Mahon ha espresso qualche inquietudine circa gli atti della Commissione d'inchiesta. Quello che turba la tranquillità del Maresciallo si è l'eventualità di processi contro certi antichi prefetti. Stando a quanto ne dice il *Moniteur*, Mac-Mahon avrebbe espresso il timore che i passi della Commissione d'inchiesta ravvivino passioni ed odii a cui egli ha voluto por termine il 13 dicembre.

Dufaure lo rassicurò dicendo che la Commissione non ha intenzioni ostili, ma vuol soltanto che si faccia la luce sugli abusi commessi dai funzionari che hanno obbedito più a passioni di partito che agli ordini del Governo.

— Marcère, ministro dell'interno, continua a farsi applaudire.

Egli ha fatto un nuovo grande movimento amministrativo. Su novanta segretari generali di prefettura, 61 sono o dimissionari, o messi in disponibilità, o revocati, o chiamati ad altre funzioni.

Dopo i segretari generali verranno i sottoprefetti e quindi l'amministrazione sarà completamente purificata.

— Il Consiglio dei ministri decise di mettere sotto processo La Brière, sotto prefetto di Gaillac, che ebbe l'impudenza di scrivere al Maresciallo la lettera seguente:

« *Signor Maresciallo,*

« Conservatore e cattolico, ho l'onore di pregare Vostra Eccellenza di accettare le mie dimissioni dalle funzioni che si è degnata affidarmi nel mese di maggio scorso.

« Aggradite, signor Presidente, l'espressione dei sentimenti dovuti ad un Maresciallo di Francia che manca alla fede giurata.

« L. DE LA BRIÈRE. »

***

INGHILTERRA. — È già incominciato un gran movimento popolare in senso contrario alla guerra. Parecchie Camere di commercio, fra cui quelle di Manchester e Edimburgo, molti personaggi politici importanti, fra cui il duca di Westminster, lord Shaftesbury e Mundella, e finalmente le *Trades Unions* domandano la neutralità.

Lord Beaconsfield questa volta non persuaderà tanto facilmente gli Inglesi ad una seconda guerra di Crimea.

***

TURCHIA. — Quando venne proclamata in Inghilterra la convocazione anticipata del Parlamento, il *Times* deplorò questa misura più per l'effetto che avrebbe potuto produrre a Costantinopoli rianimando speranze destinate al disinganno che per l'effetto che avrebbe prodotto nell'assennato e freddo popolo inglese.

Il *Times* non si apponeva male. Le speranze risuscitano a Costantinopoli e nelle forme più strane.

I politicanti di Stambul dicono che la Francia si unirà all'Inghilterra, e che l'alleanza franco-inglese attirerà gli Stati scandinavi e forzerà la mano all'Austria e l'Italia. Tutte queste potenze si associeranno insieme per opporsi alla odiata coalizione russo-germanica.

La *Verità*, organo del serraschiere (ministro della guerra), non esita ad andare più oltre ancora. Essa fa entrare nella vasta alleanza occidentale anche l'Olanda, la Spagna ed il Portogallo.

Ora, se è certo, o quasi, che l'Inghilterra prenderà qualche misura per garantire materialmente i proprii interessi, pare non meno certo che l'Inghilterra non confonde menomamente gli interessi turchi coi suoi. Questo rinnovellamento di speranze in Turchia non fa che mantenervi il sentimento della guerra ad oltranza, con quanto pregiudizio dello stesso Impero ottomano, e con quanti oltraggi alla civiltà dei tempi, è facile scorgere.

CRONACA

29 dicembre

Nuovo anno giuridico. — Il giorno 3 gennaio avrà luogo alla Corte di Cassazione di Torino l'inaugurazione del nuovo anno giuridico. Il discorso verrà letto dall'avvocato generale comm. Robecchi.

La stessa solennità si farà il giorno 4 alla Corte d'Appello con discorso del procuratore generale comm. Barbaroux.

Il Municipio torinese e le ferrovie. — Ecco l'elenco dei sussidi deliberati a ferrovie in progetto:

Ivrea-Aosta	L.	500,000
Giaveno-Mirafiori	»	300,000
Bra-Carignano	»	300,000
Torino-Superga	»	300,000
Settimo-Rivarolo	»	200,000
Pinerolo-Torre Pellice	»	100,000
Torino-Gassino	»	90,000
Rivarolo-Castellamonte	»	56,000
Torino-Casale	»	1,000,000
Airasca-Cuneo-Saluzzo	»	380,000
	Totale L.	3,310,000

All'ordine del giorno della sessione in corso trovasi ancora la proposta di un sussidio di L. 70,000 alla ferrovia Bricherasio-Campiglione-Bagnolo-Barge.

Intendenza di finanza. — *Vendita della Cartiera del R. Parco in Torino.* — L'Intendenza di finanza di Torino è stata autorizzata a vendere la Cartiera del R. Parco

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO.

La rappresentazione di *Estelle et Némorin* dello Scribe — Un prologo fra le quinte — Quistione filologica — Due frasi famose — Altro processo — Una beneficiata d'artista in Pretura urbana.

Eccoci alla Pretura urbana.

Presiede l'udienza l'avv. Silvio Lessona, con quella sua faccioma larga e tonda e con quegli occhietti piccini, che gli danno un aspetto tra il bonario e il malizioso.

L'elegante ed amabile avv. Gonella rappresenta l'autorità della legge.

Il cancelliere Camera, curvo sul verbale d'udienza, scrive, scrive e scrive. Di quando in quando prende una rifiatata e annasa una presa di tabacco.

Nella sala d'udienza e nell'anticamera c'è mezzo mondo e c'è il *demi-monde*.

Perchè mai questo concorso straordinario di persone?

Silenzio. L'udienza è aperta: si saprà tutto.

Usciere (chiamando): — Signor Meynadier Giovanni!

Meynadier. — *Me voici.*

Usciere (come sopra): — Signora Olga Deprebelskaw nata Prdorowitsch!

(*Ecci...* — Prosperità — Oh grazie!)

Olga... con quel che segue — *Présente!*

E s'avanza nel mezzo della scena... cioè della sala, una donna sui trent'anni, vistosamente abbigliata, che pare un ritratto a pastello di Tersicore e una bottega da profumiere.

Pretore. Signora Olga..... eccetera, favorisca raccontarci qual è il motivo della sua querela contro il signor Meynadier.

Olga. Il faut que vous sachiez, monsieur le Président, que...

Pretore. Non potrebbe parlare in italiano?

Olga. Je comprends l'italien, mais je n'en sais pas assez pour m'expliquer.

Pretore. Allora sarà necessario nominare un interprete. Signor avv. R.... si compiaccia di far lei da interprete.

Avv. R. Ben volentieri. Raccomandi però alle parti di parlare adagino, se no per me sarà come se parlassero arabo.

Ilarità generale.

La signora Olga fa il suo racconto.

— Nella sera del 1° dicembre corrente si doveva rappresentare al teatro Scribe l'operetta *Estelle et Némorin*. Un po' prima che cominciasse la rappresentazione, cioè verso le 7 e tre quarti mi portai a teatro per fare la mia parte, perchè ha da sapere ch'io sono artista nella compagnia francese del sig. Meynadier. La portinaia del teatro vedendomi entrare si fa avanti e mi grida:

— Olà, non si passa.

— Oh bella! perchè?

— Perchè il signor Meynadier me l'ha comandato.

— Ma io ho da andare a recitare.

— Non ne voglio saper nulla.

Allora mi rivolgo a due *agents de police* e li invito ad accompagnarmi sul palco scenico e, seguita da loro, mi presento al sig. Meynadier a domandare spiegazione della sua condotta. Egli mi risponde che non vuol più lasciarmi recitare. Io protesto che, poichè il mio nome è sul cartellone del teatro, così voglio recitare; ed egli mi replica dicendo che mi ha già surrogato con un'altra attrice e che non sono altro che una *grue*. A quest'insulto io rompo in lagrime e il signor Meynadier aggiunge che sono pazza e mi si accosta minaccioso coi pugni chiusi. Allora esco dal teatro.

Pretore. — E che cosa significa la parola *grue*, che avete chiamata insultante?

Olga. — Significa una donnaccia e peggio.

Pretore. — E lei, signor Meynadier, che cosa ha da osservare?

Meynadier. — Lo dirò. La signora Olga appartiene ad un nobile casato ed ha un ricco censo, e per questo vuol recitare soltanto quando le pare e piace. Se io voglio conservarle, ella mi fa delle scene, si mette a piangere e a strepitare, si agita convulsivamente e bisogna ch'io pensi a surrogarla. Fortuna ch'ella non è delle prime attrici! anzi ch'ella fa le parti più secondarie! Nella sera in discorso mancavano pochi minuti a dar principio alla rappresentazione e la signora Olga non veniva; onde io dovetti affidare la sua parte a un'altra attrice. Quand'eccola a rivare come un fulmine sul palco scenico.

« — Signor Meynadier, son venuta per recitare.

« — Troppo tardi, cara signora, la sua parte è già affidata ad un'altra attrice.

« — Impossibile! Il mio nome è stampato sul manifesto.

« — Si sbaglia; l'ho fatto cancellare.

« La signora Olga cominciò a fare un baccano d'inferno, a lagrimare, a pestar dei piedi, a gridare in maniera che si sarebbe potuto udire benissimo dalla platea. Io pazientai per un poco, ma non sapendo come fare a liberarmene perchè da un minuto all'altro doveva tirarsi su il sipario, le dissi che se ne andasse, che non era altro che una *grue*. Non le dissi che fosse pazza, ma alla scena che mi fece avrei avuto motivo di dirlo; neppure la minacciai. Essa quindi se ne andò via.

Pretore. — Ma la parola *grue* ha un significato ingiurioso.

Meynadier. — Niente affatto. È una parola che nel gergo teatrale viene applicata a quelle che fanno le seconde parti, come la signora Olga.

Vengono introdotti i testimoni: primo fra tutti il signor Ciron, *premier régisseur de la troupe de M. Meynadier.*

Pretore. — Sa ella qualcosa del diverbio successo nella sera del 1° dicembre fra Meynadier e la signora Olga?

Ciron. — *Quelque peu.* La signora Olga non è un'attrice come le altre. Mi spiego. Essa è nobile ed è ricca; due condizioni difficilissime a trovarsi riunite nella nostra razza, che per lo più nasce, vive e muore sulle tavole del palco scenico, senza mai riuscire a mettere da banda il becco d'un quattrino. *Monsieur le greffier, me permettez-vous?...*

Il teste tuffa due dita nella tabacchiera del cancelliere Camera. Ora su una bionna presa e continua:

« La signora Olga adunque si è data al teatro per diletto, per capriccio, e non avendo bisogno di recitare per levarsi la fame, lavora soltanto quando le piace. Nella sera del 1° dicembre sentii un po' di scena fra Meynadier e la signora Olga, ma non udii profferire dal primo alcuna ingiuria e non vidi fare alcuna minaccia.

Pretore. — Non sentì la parola *grue*?

Ciron. — Nossignore. E poi questo non sarebbe un insulto... *Monsieur le greffier, permettez que je prise encore une fois... Grand merci!...* Perchè la parola *grue* nel nostro *jargon* significa una donna che fa le seconde parti e la signora Olga è appunto una seconda parte.

Pretore. — Qual era il contegno di Meynadier e della signora Olga durante il diverbio?

Ciron. — Il signor Meynadier si mostrava inquieto, perchè vedeva giunger l'ora di tirare il sipario e non poteva liberarsi dalla signora Olga. Questa pel dava in ismanie, strepitava, singhiozzava, insomma faceva un ca del diavolo, e dovette essere accompagnata dalle guardie per andar via. Nel partire si rivolse minacciosa, gridando a Meynadier: — *Il y a des juges à Turin.*

È una variazione della famosa esclamazione del mugnaio di Sans-Souci a Federico il Grande.

E non è questa la sola frase detta dalla signora Olga in quell'occasione. Un altro teste, il maresciallo delle guardie di S. P. Pollastri Biagio, dice che la signora Olga non voleva assolutamente andar via dal teatro e gettava i piedi gridando: — *J'y suis, j'y reste.*

Ma anch'essa, come Mac-Mahon, ha poi dovuto *se soumettre* alla volontà del paese....., cioè alle guardie di P. S. che l'accompagnarono fuori, affinchè non disturbasse la rappresentazione che stava per incominciare.

Il P. M. prende la parola. Tutta la quistione consiste nel sapere se la parola *grue* costituisca o no un'ingiuria.

Secondo i dizionari e secondo la signora Olga, che intanto sta bagnando il fazzoletto di lagrime, si dovrebbe rispondere affermativamente. Invece stando all'imputato e al deposto del Ciron la parola *grue* nel gergo teatrale non ha un significato ingiurioso.

Inoltre i testimoni hanno detto che il signor Meynadier non aveva il contegno sprezzante e altero di chi vuole offendere altrui.

Infine il rappresentante della legge invoca l'autorità di *Xavier de Montépin*, il quale in una nota ad un suo romanzo dice che la parola *grue* dal 1848 al 1852 ebbe un significato oltraggioso fra le attrici; e ne argomenta che dal 1852 in poi quella parola non è più usata nel senso che prima aveva.

Conchiude perchè si dichiari non esser luogo a procedimento contro il signor Meynadier.

Il Pretore, con elaborata sentenza, adotta le considerazioni e le conclusioni del P. M.

Il signor Meynadier, contento come un fagiuolo, fa per andarsene.....

Usciere. — Un momento: ora vien la causa delle sorelle Carlini.

Meynadier. — *Parbleu! C'est vrai.*

Ma era scritto che questo giorno dovesse essere la beneficiata del signor Meynadier.

È inutile ricordare di che cosa si lagnino le sorelle Carlini (due *grues* della compagnia Meynadier).

L'imputato nega d'aver detto le ingiurie ch'esse avevano querelato; i testimoni presentati non sanno nulla, e il Pretore pronuncia l'assolutoria.

Figurarsi il dispetto delle Carlini!

***

Ed ora che la mia cronaca è finita, mando ai lettori e alle lettrici i miei più caldi auguri pel nuovo anno.

Arrivederci nel 1878.

BASILIUS.

in Torino *a trattativa privata;* s'invita perciò chiunque credesse di sua convenienza un tale acquisto a presentare la sua offerta nel più breve termine possibile.

Esposizione nazionale artistica. — La questione del locale per l'Esposizione artistica si va facendo sempre più viva. I progetti fra cui scegliere saranno parecchi; già ne indicammo alcuni; or annunziamo quello del cav. M. Crida, che vorrebbe porre l'Esposizione in piazza Venezia.

Sarebbe pure desiderabile che, come termine di confronto, il pubblico potesse a suo tempo avere i disegni di alcuni dei più recenti edifizi innalzati per uso di esposizioni o musei, per esempio quelli di Monaco, Dresda e di Kensington a Londra.

Una congratulazione. — A dir vero è alquanto in ritardo, non per questo è meno meritata, e noi la facciamo con non meno sincerità e soddisfazione.

Il 20 di questo mese ebbe termine l'esame di concorso per un posto di dottore aggregato alla Facoltà di filosofia in questa nostra R. Università.

Quattro erano i concorrenti: riuscì vincitore il prof. Luciano Pietro di Savigliano, e furono dichiarati idonei i professori Botticro e Chiauzzi.

La tesi del prof. Luciano: *Dell'errore*, fu giudicata un bellissimo lavoro, e l'autore nell'esame di aggregazione al collegio di filosofia e lettere riportò i *pieni voti.*

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Questa sera avremo la prima delle quattro rappresentazioni straordinarie promesseci dal... cartellone per farci sentire l'amata della Patti la signora Bianca Donadio.

La signora Bianca esordirà nel *Barbiere di Siviglia.*

— NAZIONALE. — Da tre sere si replica con discreto successo una nuova commediola in 1 atto dell'avv. Salvajo, intitolata: *La vendetta d'un mari.*

L'argomento è dei più triti: una lezione ad un moderno *Don Giovanni* che si permette d'innamorarsi di una donna maritata. La lezione è data dal marito con un tranello bene immaginato. Conclusione: pentimento, perdono e più amici di prima. In tutto questo però non si trova un granellino di novità.

Il bravo Toselli ha scavato fuori dal vecchio repertorio una commedia di Vittorio Bersezio che era stata da un poco dimenticata: *La sërp an fumia.*

Questa produzione è piaciuta molto ed ha procurato applausi ai giovani ma distinti attori della compagnia del primo tra i capocomici piemontesi, papà Toselli.

Il teatro è riscaldato e non vi si sente più quella brezzolina che vi gelava le gambe.

Veggo annunziata una nuova commedia dell'avv. E. Baretti: *Un annunsi an quarta pagina.*

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazia. — Un garzone falegname, a servizio del sig. Galleno Bernardo, tenente opifizio in via Bastion Verde, venne colpito da insulto apopletico mentre stava a bottega, intento al lavoro. Per cura d'una guardia municipale fu messo in *cittadina* e condotto all'ospedale Mauriziano ove gli si prodigarono le più sollecite cure, ma riescirono vane: due ore dopo egli spirava.

È certo Carlo Chiri da Cuneo d'anni 58.

Investimento. — Un vecchio quasi ottuagenario, ricoverato all'Ospizio di Carità, fu battuto a terra da una vettura privata sul canto delle vie S. Filippo e Lagrange. Riportò una ferita alla fronte.

Soccorso da parecchie persone, dopo le prime cure avute alla vicina farmacia Mo-ino fu ricondotto all'Ospizio per mezzo di vettura *cittadina.*

Fra due vagoni. — Un manuale delle ferrovie, certo Cerruti Giacomo, della Madonna di Campagna, mentre univa ieri due vagoni delle ferrovie, rimase lo pigliato fra i medesimi e riportava gravissime ammaccature.

Fu trasportato all'ospedale Mauriziano, dove versa in pericolo di vita.

Arrestati: 1 per furto campestre, 1 per iscrocco, 1 per porto d'arma senza licenza, 1 evaso dall'Istituto correzionale di Bosco Marengo, 1 contravventore all'ammonizione, 1 per ozio, 1 per furto e 4 donne. Totale: 11.

STATO CIVILE DI TORINO — 28 *dicembre.*

Morti. — Nonnis di Pollone contessa Emilia nata Gazelli di Rossana, d'anni 69, di Torino — Gatti Maria nata Camino, id. 49, di Moncucco — Botto Antonio, id. 57, di Valdieri, militare in ritiro — Bottiglia Giovanni, id. 63, di Cossilla, falegname — Zavattaro Ardingo, id. 23, di Torino, allievo ingegnere — Monetti Michele, id. 65, di Torino, negoziante — Spandonaro Giovanni Maria, id. 62, di Camaloro, luogotenente in ritiro — Maeotta Filippo, id. 58, di Viadana, professore di lingua inglese — Garavagna Lucia, id. 30, di Casalgrasso — Porello Agnese nata Bianco, id. 63, di Torino — Gambarano Giuseppa nata Drovetto, id. 13; di Mezzenile — Locco Antonio, id. 60, di Torino — Petra Maria, id. 31, di Torino — Galetti Giacomo, id. 18, di Grugliasco, muratore — De Lorenzi Bartolomeo, id. 64, di Spigno Monferrato, cocchiere — Chiri Carlo, id. 62, di Cuneo falegname — Gosella Giovanni, id. 54, di Montegrosso, cuoco — Abrigo Maria, id. 16 di Trezzo Tinella — Oberto Anna nata Bosolin, id. 46, di Campo Canavese — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale* 27, *cioè a domicilio* 19, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 22, cioè maschi 11, femmine 11.

Spettacoli d'oggi:

Regio — (Lettera A) — o. 7 1/2: *Don Carlos*, opera.

V. Emanuele — o. 8. *Il Barbiere di Siviglia*, opera.

Carignano — o. 8: *Speroni d'oro* — *Un uomo d'affari.*

Gerbino — o. 8: *Follie d'estate* — *Un uomo annoiato.*

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *'L prim di d'l'ann, o la strena d'Vigia* — *La spusa e la cacola.*

Nazionale — o. 8: *La vendetta d'un mari* — *I progett d'monssù Pongon.*

S. Martiniano — o. 7 1/2: *Il Vascello Fantasma* — *Vermouth e China.* Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rinck di Torino (Il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezione di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 4 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Seduta di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
28 dicembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	729,3	+ 0,0	2,9	31	14°27'	O 9.	q. ser.
9 a.	732,5	+ 6,5	7,8	88	14°26'	S. E.	ser.
12 m.	735,3	+ 7,8	3,1	39	14°27'	E. d.	ser.
3 p.	737,1	+ 7,5	2,5	33	14°27'	E. d.	ser.
6 p.	738,5	+ 4,1	3,0	62	14°26'	S E d.	ser.
9 p.	739,5	+ 3,3	3,0	51	14°23'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 0,4 (Massima + 10,1
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dal 29 dicembre — 0,4.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 30 dicembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 8 0 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 4 44.

Nascere della **LUNA**, 4 3 matt. — Passaggio al meridiano, 8 38 matt. — Tramonto, 1 5 ser.. Giorno della **Luna** 26°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Venti freschi o forti maestrale Sicilia e nord Sardegna, golfo Napoli e Moncalieri. Libeccio forte alcuni paesi centro. Mare grosso e agitato da Livorno a Napoli, golfo Asinara, ovest e sud-ovest Sicilia, Capo Spartivento. Pioggia Portempedocle. Cielo nuvoloso gran parte dell'Italia meridionale. Nebbia Venezia e Firenze. Barometro alzato da 2 a 7 mm. lungo coste occidentali penisola Sardegna e Sicilia; leggermente oscillante altrove. Tempo sempre vario con pioggie specialmente penisola.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 24 dicembre

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Roma	8. 0	1. 3	Milano	2. 4	— 2. 3
Firenze	7. 5	0. 5			

(Delle altre città mancano i bollettini, non essendosi pubblicati giornali la festa di Natale).

CORRIERE DELLA SERA

28 dicembre.

Partenza del Re e dell'on. Bargoni.

Oggi alle 3,40, come avevamo annunziato, partirono alla volta di Roma S. M. il Re col nuovo ministro del tesoro Bargoni.

Alla stazione si trovavano il principe di Carignano, il principe Amedeo, i generali Cosenz e Mazé de la Roche, il sindaco Rignon, il questore Mazzi ed altre autorità civili e militari.

Partirono col Re anche il commendatore Aghemo ed il conte di Castellengo.

Perchè il Cialdini s'è dimesso?

È una domanda che viene spontanea alle labbra di tutti.

Perchè questa dimissione che tien dietro immediatamente all'annunzio del rimpasto ministeriale? Forse per il cambiamento avvenuto nel Ministero degli esteri, che non andò a versi del signor generale? Ma un ambasciatore è forse come un prefetto, il quale crede di tenersi obbligato a divider la sorte del ministro che l'ha nominato?

Comunque, se questa inaspettata risoluzione dimostra da un lato l'errore di chi credette idoneo il generale Cialdini ad un ufficio diplomatico qualunque, dall'altra parte nasce spontanea la domanda se la politica francese rispetto all'Italia siasi per avventura cambiata al punto da rendere necessario un fatto così fuor del comune in diplomazia.

Se poi non si trattasse che d'un colpo di testa tutt'affatto personale..... non ci sarebbe altro che ricorrere al medico!

NOTIZIE DA ROMA.

27 dicembre.

Gli ambasciatori a Vienna ed a Parigi. — Telegrafano al *Caffaro*: Si vocifera che l'on. Melegari vada ambasciatore a Vienna, e il generale Robilant a Parigi.

— *Majorana vuol ritornare semplice deputato.* — Dicesi che l'on. Majorana abbia rifiutato l'ufficio di consigliere di Stato. L'exministro del commercio vuol ritornare semplice deputato essendosi anche dimesso dal posto di professore.

Partenza di Gambetta da Genova.

Leone Gambetta è partito ieri da Genova col convoglio di un'ora e 10 minuti, diretto alla volta di Pisa. Alla stazione gli fu presentato l'assessore anziano di Genova cav. Negrotto, con cui si trattenne in breve e cordiale colloquio.

Si assicura che il Gambetta ritornerà a Genova per qualche giorno e gli verrà offerto un banchetto dai liberali genovesi.

La questione dell'Egitto.

Dispacci da Londra annunziano che l'ambasciatore italiano Menabrea fu incaricato d'interpellare il Governo inglese riguardo alla sua intenzione sull'Egitto.

CORRIERE DEL MATTINO

28 dicembre.

LETTERA DA ROMA.

Habemus pontificem — Durerà? — I Ministeri dell'agricoltura e commercio, e del tesoro — Crisi sciupata — Chiusura della sessione e promesse che si faranno nel discorso della Corona della nuova — Presidenza della Camera — Segretari generali — Il generale de Sonnaz in terraferma.

27 dicembre (sera).

Se a Dio piace, il Ministero è ricomposto. Il Depretis, giunto all'una dopo mezzogiorno, ha portato i decreti bell'e firmati da S. M.

Com'esso sia ricomposto voi lo avrete saputo prima di me: la novità maggiore si è la soppressione del Ministero di agricoltura e commercio e l'istituzione in sua vece di un Ministero del tesoro, il quale viene affidato al Bargoni.

Questo Ministero durerà? La risposta a tale domanda qui è universalmente una sola e molto laconica: « no! »

E della soppressione del Ministero dell'agricoltura e della creazione del Ministero del tesoro che vi pare? Sulla prima può disputarsi pro e contro, ma sulla seconda chi può sostenere la necessità o l'utilità della creazione del Ministero del tesoro? I paesi che avevano questo Ministero l'hanno abolito; e noi vorremo far rivivere un'istituzione morta in altre contrade più innanzi di noi nella civiltà? Spiace vedere il Bargoni distolto dalla Prefettura di Torino, dove faceva opera utile, lodata, per vederlo preposto ad un'amministrazione per la quale basta un semplice direttore generale.

Per verità, promuovere una crisi per liberarsi semplicemente dal Nicotera e congedare il Majorana per soppressione di ufficio... è troppo poco... è così poco che gli stessi ministeriali più devoti sono mortificatissimi di questa soluzione...

Confermasi che il nuovo Ministero si presenterà, posdomani, al Senato.

La sessione verrà chiusa, e nel discorso della Corona, col quale sarà inaugurata la nuova, il Depretis farà le promesse più lusinghiere: diminuzione d'imposte, abolizione del corso forzoso, opere pubbliche a bizzeffe, esercito e marina degni d'una grande nazione e il solito decentramento.

Dicesi che il Cairoli sarà portato dal Ministero alla presidenza della Camera: non credo a ciò; ma dato che questa fosse l'intenzione del Ministero, il Cairoli, non è a dubitarne, dichiarerebbe di non accettare la candidatura del Ministero. Il Cairoli non può che essere candidato dell'opposizione.

Corrono già per le bocche i nomi di alcuni dei segretari generali: parlasi del Cessarò al ministero dell'interno e del Pissavini a non so quale dicastero. Ma queste sono voci lanciate che vanno accolte con riserbo.

Il De Sonnaz, che comanda la divisione di Palermo, è passato per Roma, diretto a Torino, dove si è recato a passare un po' del congedo da lui ottenuto. Gli organi del palazzo Braschi hanno messo a profitto questo fatto per insinuare che il bravo generale fosse venuto a Roma per rendere consapevole il Governo dei timori destati nell'isola dalla dimissione del Nicotera circa al mantenimento della pubblica sicurezza, e dei pericoli che si correrebbero se l'energia usata contro il malandrinaggio e la maffia scemasse o venisse meno! Ma questa voce, com'è nata, è morta, perchè non c'era nulla di vero!

H.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Roma, 28. — Nel concistoro tenuto oggi il Papa creò cardinali Moretti arcivescovo di Ravenna e Pellegrini decano dei chierici della Camera apostolica. Nominò inoltre Luigi Ruffo Scilla arcivescovo di Chieti; Camillo Santori vescovo di Fano; Camillo Renée vescovo di Trieste(?).

Rio Janeiro, 27. — Il postale *Savoie*, della Società Generale Francese, è partito per Marsiglia e Genova.

Parigi, 28. — Quarantasette consiglieri generali della Senna firmarono la domanda di amnistia.

Costantinopoli, 28. — Muktar lasciò Erzerum.

Del mattino.

Costantinopoli, 27. — Reouf pascià venne nominato Ministro della guerra, e Saidpascià Ministro della marina.

Non avvenne alcun combattimento, ma si fecero movimenti importanti di truppe.

La flotta inglese, essendo nella Baia di Besika poco sicura in questa stazione, partì per la baia di Vurla, nei dintorni di Smirne.

Roma, 29. — Il *Diritto* smentisce la notizia che Cialdini abbia lasciato Parigi in seguito alla formazione del nuovo Ministero. Cialdini viene in Italia per motivi di salute, come ne aveva manifestato l'intenzione da qualche tempo.

Costantinopoli. 27. — In occasione della lettura dell'enciclica del Patriarca greco relativa alla Guardia civica, vive proteste furono sollevate; in alcune chiese l'enciclica venne lacerata.

Gli Armeni continuano a ricusare il servizio militare.

Trattasi di rimpiazzare Muktar con Ismail Hakki.

Pietroburgo, 28. — È smentito che si tratti per un armistizio.

Londra, 28. — La Regina recossi a Osborne.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

TRIESTE, 29. — Kara-Halil-effendi, capo del potere spirituale, interrogato dal capo degli Ulema (interpreti della legge) sulla convenienza della guerra o della pace, si pronunziò per la guerra ad oltranza.

In seguito a ciò credesi che la risposta della Camera al messaggio del Sultano sarà concepita in senso bellicoso.

— Adossides-effendi e Kostaki-effendi, spediti dalla Porta in missione nell'isola di Creta, fanno sapere che v'è poca speranza di addivenire ad un accordo coi cristiani insorti.

— Mahmud-Damat, cognato del Sultano, ritornato dalla sua ispezione al Kogia-Balkan, si è pronunciato per la difesa della Rumelia, concentrando le truppe a Filippopoli e Adrianopoli.

PARIGI, 28, ore 4,55. — Le notizie pubblicate in varii giornali che l'Inghilterra abbia fatto dei tentativi presso Waddington per indurlo ad addivenire ad un accordo con essa nella questione d'Oriente sono voci malevoli sparse dalla stampa tedesca, e perciò assolutamente inesatte.

Nei circoli repubblicani si dice che Gambetta, in causa del suo stato di salute, passerà le vacanze del capo d'anno a Nizza.

Del mattino.

PARIGI, 29, ore 8,20. — L'idea di proporre la mediazione è abbandonata anche dall'Inghilterra non essendosi potuto ottenere che tutte le potenze neutre facessero instanze ufficiose ad entrambe le potenze belligeranti perchè la domandassero.

Assicurasi tuttavia che l'Inghilterra, in via confidenziale, ha interrogato la Russia sui termini a cui sarebbe disposta a concludere la pace, e che il principe Gorciakoff, senza nulla precisare, si è mostrato abbastanza esplicito per calmare le inquietudini dell'Inghilterra.

ROMA, 29, ore 10,30. — Vi confermo la lista di ieri. L'on. Coppino reggerà pure interinalmente il Ministero d'agricoltura e commercio.

I nuovi ministri si presenteranno oggi in Senato.

— La relazione del senatore Brioschi conchiude per l'approvazione del progetto di transazione colla ditta Charles e Compagnia, limitandosi ad alcune osservazioni sull'andamento precedente alla transazione.

— Il *Bersagliere* nega ogni partecipazione dell'on. Nicotera alla formazione del nuovo Ministero.

— L'*Opinione* considera l'abbandono dei portafogli delle finanze e dei lavori pubblici per parte dell'on. Depretis come un primo passo del medesimo verso la rinuncia delle convenzioni ferroviarie.

— Il *Diritto* smentisce la dimissione del generale Cialdini, e dice che trattasi soltanto di accordargli un congedo di tre mesi.

— Il nuovo Codice di commercio è stato distribuito al Senato.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 28 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	102 89
	Trame	»	» »
	Greggia	1	497 91
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	600 80
	Tot. nel mese a oggi	315	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	19	1582 01
	Trame	»	» »
	Greggia	10	879 87
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	29	2461 96
	Tot. nel mese a oggi	543	
Condiz. colore di M. Pongone	Organzino	1	74 69
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	74 69
	Tot. nel mese a oggi	59	

BRA, 28 dicembre. — Ecco il bullettino:

1210	ettol.	Frumento	L. 25 95	a 26 55
»	»	id. 2° q.	» 25 25	a 25 95
45	»	Segale	» 15 65	a 16 05
24	»	Avena	» 10 95	a 11 60
135	»	Meliga	» 16 10	a 17 40
18	»	Fave	» 15 50	a 16 75

57 Vitelli, L. 16 98 al mir.

NOVARA, 27 dicembre. — Ecco i prezzi per ettolitro.

Riso nostrano	L. 27 30	a 30 05
Frumento	» 25 30	a 26 10
Segale	» 14 25	a 16 —
Meliga	» 15 40	a 16 60
Avena fuori dazio	» 9 20	a 9 75

SAVIGLIANO, 28 dicembre. — Prezzi dei cereali venduti in questa città.

Frumento	ett.	L. 27 32	a 26 46
Riso	»	» 34 70	a 31 22
Granoturco	»	» 16 45	a 16 35
Segale	»	» 16 90	a 16 45
Legna forte	mir.	» 0 37	a 0 27
Id. dolce	»	» 0 27	a 0 20
Carbone	»	» 1 05	a 1 —
Fieno	»	» 1 15	a 1 05
Paglia	»	» 0 57	a 0 50
Uova a dozzina	»	» 1 20	a 1 15

BORSA DI GENOVA. — 28 dicembre.

Rend. 5 0/0 cont.	80 05 a 80 10
Rend. f.m.	80 05 a 80 10
Az. Banca Naz. f.m.	1980 — 1982
Cred. Mobil. f.m.	687 — 688
Ferr. Merid. f.m.	356 — 357

Oro 21 84 — Incertezza.

BORSA DI MILANO. — 28 dicembre.

Rend. ital. f.m.	80 20
Prestito Nazionale 1866	32 75
Id. stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Meridionali	577 —
Obbl. Ferr. Meridionali	236 75
Obbl. Regia Tabacchi	565 —
Az. Banca Nazionale	1984 —
Az. Regia Tabacchi	822 —
Oro	21 86

FIRENZE,	27	28
Rendita 5 0/0	80 02 5	80 07 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 82 5	21 85
Londra lettera	27 24	27 24
Cambio su Parigi	109 05	109 20
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Az. Tabacchi	825 —	825 —
Banca Nazionale	1995 —	1995 —
Az. Ferr. Merid.	358 —	355 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	688 —	683 —
PARIGI,	27	28
3 p. 0/0 Francese	71 72	72 10
5 p. 0/0 id.	107 70	107 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 97	73 37
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	160 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	227 —	229 —
Az. Ferr. Romane	78 —	77 —
Obbl. Lombarde	235 —	234 —
Obbl. Romane	250 —	250 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 10	25 13 5
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/2
Consolidati Inglesi	94 1/2	94 13/16
VIENNA,	27	28
Mobiliare	197 30	195 75
Lombarde	74 25	74 —
Banca Anglo-Austr.	82 25	81 —
Austriache	254 —	254 50
Banca Naz.	780 —	787 —
Napoleoni d'oro	9 56	9 65
Argento in banconote	105 60	105 10
Cambio su Parigi	48 10	47 95
Cambio su Londra	120 85	120 10
Rend. Austriaca	66 25	66 15
Rend. in carta	62 95	63 00

Unionbank	56 50	55 10
Rendita Aust. nuova	74 20	73 90
BERLINO,	27	28
Austriache	428 —	428 50
Lombarde	125 50	125 —
Mobiliare	331 50	331 50
Rendita italiana	71 50	71 75
LONDRA,	27	28
Consolidato inglese	94 1/2	94 3/4
Rendita italiana	72 1/2	72 7/8
Spagnuolo	12 3/4	12 3/4
Turco	8 7/16	8 11/16
Egiziano del 1868	34 1/4	33 7/16

BORSINO.

Torino, 28 dicembre (ore 5 pom.).

Dissipate o quasi dissipate le torre nubi che coprivano l'orizzonte politico, per mezzo dei dispacci di Londra relativi alla questione d'Oriente, la Borsa di Parigi fece una brillante marcia in avanti, e tutti i valori progredirono quale di 15 e quale di 20 cent.

Il consolidato inglese aiutò questa marcia, mediante 5/16 di ripresa sul corso di ieri sera.

Da noi si fece da 80 15 a 80 20 per liq. corr., e 80 37 1/2 a 80 42 1/2 per prossimo.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 29 dicembre 1877.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 80 15 — 80 17 — in l. 80 35 f.c. — 80 45 50 fp.

Corso legale 80 15.

Azioni Banca Nazion. C. d. m. in c. 1987 — in l. 1983 f.c.

Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. m. in l. Riporti L. 3.

Azioni Regia Tabacchi. C. d. m. in l. f.c. 822.

Oro da 21 80 a 21 84.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	80 60
Az. Banca Nazionale	»	1985 —
Az. Credito Mobil. Ital.	»	688 —
Az. Banca di Torino	»	718 —
Az. Banco Sc. e Sete	»	293 —
Az. Banca Indust. Subalp.	»	205 —
Az. Regia Tabacchi	»	823 —
Az. Ferr. Meridionali	»	358 —
Az. Società Lavori Pubb.	»	380 —
Az. Banca Romana	»	1160 —
Obbl. Canali Cavour	»	490 —
Obbl. Ferr. Romane	»	270 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	235 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	250 —
Obbl. Ferr. Savona	»	250 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 29 dicembre 1877.

Non più tardi d'avant'ieri la Borsa francese si dibatteva tra le strette della questione d'Oriente: l'Inghilterra sembrava impaziente di entrar nella lizza, la Francia veniva con essa agli accordi e le Rendite ribassavano in modo sensibile. Quand'ecco che ieri un sedicesimo sul Consolidato inglese sorge come raggio benefico a spargere una nuova luce sull'orizzonte, e ieri lo seguono altri quattro sedicesimi. Allora una nuova speranza invade l'animo degli operatori di Borsa ed il 3 0/0 francese da 71 92 risale a 72 10 a 72 20, il 5 0/0 da 107 70 a 107 97 e 108 07 1/2, l'Italiano da 73 a 73 37 e 73 40.

Quindi da noi questa mattina si esordiva a 80 30 per fine corrente, si faceva di poi [illegible] 32 1/2 e 80 35 e si chiudeva a questo prezzo più in denaro che in lettera. Per contanti si faceva 80 25. Per fine gennaio 80 55 a 80 50.

La Borsa fu oggi abbastanza animata, ma se ne trova la causa prima nell'imminente liquidazione. I ribassisti, temendo forse di una stretta più energica lunedì, si affrettavano a liquidare oggi le loro posizioni. Quindi il riporto per fine gennaio indeboliva e dopo aver fatto ieri 25, oggi non faceva più che 20 cent. ed anche 15.

In quanto a noi, questa volubilità degli uomini politici dell'Inghilterra ci sembra un po' sospetta, e crediamo che sarà meglio aspettare il 17 gennaio per darne giudizio. Nel movimento di Borsa di ieri ci può essere il bisogno di salvare la liquidazione; ricordiamoci che lunedì è la risposta dei premii alla Borsa di Parigi.

I valori sono rimasti stazionari ed anche piuttosto deboli.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tosio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, dicembre (sera)		27	28
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	70 50	70 50
» » per febbraio e marzo	»	69 75	69 75
» » per aprile e maggio	»	69 75	69 75
» » pei 4 mesi da marzo	»	69 75	69 75
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)	»	52 25	52 25
» » 7/9	»	54 50	53 50
» bianco 3	»	62 —	62 —
» raffinato scelto	»	144 —	144 —

Liverpool, 28 dicembre (sera)

Cotoni — Vendita generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata Balle 39000.

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool

Cotoni — Vendita generale della settimana, Balle 20.000, di cui per la speculazione 4,000, per la riesportazione 2,000 e per la consumazione 14,000.

Importazione della settimana, Balle 54.000.

Deposito . . . . . » 358.000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling-Upland	Dollari	6	6/16
» — Nuova Orleans	»	6	9/16
EGIZIANI	»	—	—
INDIANI — Broack	»	—	—
» — Comrawutte	»	—	—
SMIRNE	»	—	—
BRASILIANI — Pernambuco	»	—	—
» — Kurrachee	»	—	—
DHOLLERAH — Middling	»	—	—
» — Maccio	»	—	—
» — Bahia	»	—	—
BENGALA	»	—	—

Altri prezzi invariati.

Hâvre, 28 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1000.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 2890.

Mercato fermo.

Manchester, 28 dicembre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato invariato.

Marsiglia, 28 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione nulla.

» — Vendite » 4395.

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) » » » per 100 chilogrammi netti, tela compresa — Sconto 1¼ %.

SOCIETA'
ITALIANA PER IL GAZ

Il prezzo di tariffa per il carbone **coke** prodotto esclusivamente con carbone inglese di primissima qualità, è portato, a datare da oggi, a lire **cinquanta** per tonnellata.

Torino, 25 dicembre 1877.

1307 **LA DIREZIONE**

Tipografia L. Garda in Ivrea

Da vendere a prezzo conveniente una **LISSA** della luce di cent. 73, della fabbrica di Amos dell'Orto di Monza. — Visibile ed in moto tutti i giorni presso detto Stabilimento. 1148

DA AFFITTARE

in via della Consolata, N. 1.

Pel 1° gennaio 1878. — Alloggio di cinque membri al piano terreno, e due negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna ed una cantina. Visibile dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Pel 1° luglio 1878. — Appartamento di dieci membri al piano nobile e tre negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna e due cantine. Vista in via Doragrossa, calorifero, acqua potabile e gaz. Visibile dalle ore 11 a mezzogiorno, e dalle 3 alle 4. — Dirigersi al portinaio.

LE FORESTE IN ITALIA

Leggi attuali, Testo, Commento, Dottrina e Giurisprudenza

per l'avvocato cav. **ARONNE RABBENO**

DI REGGIO NELL'EMILIA.

Un volume di oltre a 900 pagine **L. 8.**

Contro *Vaglia Postale* diretto allo Stabilimento **Eredi Botta** in Torino, palazzo Barolo, si spedisce franco di porto in tutto il Regno. 1271

SOCIETA' ANONIMA

per la Vendita di Beni del Regno d'Italia

AVVISO.

Si prevengono i portatori dei Certificati di Azioni di questa Società che, a partire dal 1° gennaio 1878, le Casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze e Torino e la Cassa di Sconto, di Genova, pagheranno:

L. 5 per ogni Azione per gli interessi del 2° semestre 1877.

Roma, 10 dicembre 1877.

1315 LA DIREZIONE.

SOCIETA' GENERALE

DI

CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del 2° semestre 1877 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola N° 21 a cominciare del 7 gennaio prossimo in

Firenze, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Roma, id. id. id.
Torino, id. id. id.
Genova, id. id. id.
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
Parigi, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 20 dicembre 1877. 1293

TELEFONO

Costruzione corrente all'officina dell'ingegnere A. Salmoiraghi

LA FILOTECNICA

Milano — *Corso Magenta*, 48 — **Milano**

Garantito a L. 14 — Filo conduttore, cent. 7 al metro. 1313

DA RIMETTERE

nel centro di Torino un antico e avviatissimo negozio di **chincaglierie, mercerie e generi di maglie, a condizioni vantaggiose.**

Recapito, via Massena, N. 17, dal sig. Giovanni Viscardi. 1282

UN COMMESSO SEGRETARIO

disponibile, con buonissime referenze e all'uopo con cauzione.

Scrivere o presentarsi dal signor Tibò, via S. Agostino, 3. 1308

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la bocc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

Cartoni de' Giappone

Primarie provenienze garantite

Seme cellulare giallo

esente d'infezione. Presso la Ditta **C. Baroni**, Torino, via Lagrange, N. 23. T. 0336

VENDITA

di **trippe** di vitello e salate; carne di montone, agnello e coniglio.

Trippe L. 0 70 il chilogramma
Davanti quarti L. 1 20 il chilo
Didietro quarti L. 1 30 il chilo
Via Barettti, N. 2, Torino. 0278

REMONTOIRS **CILINDRI 4 pietre**

di metallo similoro o bianco. Diametro millimetri 47, a L. 22; millimetri 37, a L. 25. Garantiti

Franchi per tutto il Regno. Presso i Fratelli **CESA** orologieri, piazza Castello, N. 18, Torino. 0313

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 9 gennaio prossimo ad un'ora pomeridiana nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio per l'Esercizio 1877.
4. Comunicazioni diverse.
5. Nomina di Amministratori.
6. Nomina dei Censori.

A norma dell'art. 23 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire alla Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 azioni nelle Casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

Torino, 11 dicembre 1877.

288 *Il Direttore* L. PETRINO.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via Santa Teresa, N. 11.

In conformità dell'art. 40 dello Statuto sociale, il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1877 di **L. 5** per Azione, verrà eseguito dalle Casse del Banco in Torino e presso l'Agenzia di Genova, nonchè presso la Banca Tiberina in Roma, a partire dal 2 gennaio 1878, verso consegna della cedola N. 11.

Torino, 26 dicembre 1877.

1501 LA DIREZIONE

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO

LA FINANZA

Rivista della Borsa, del Commercio e dell'Industria

esce ogni Giovedì

Contiene **articoli di economia politica, informazioni sulla vera** situazione delle Banche e Corpi Morali. **Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed Estere. — Fa gratuitamente** per gli abbonati la verifica delle estrazioni, gl'incassi di premii, coupons, ecc.

L'abbonamento annuo è di sole L. 3 50 per tutto il Regno.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale in Milano, via Bigli, 1. 1277

Nelle Sale dell'Esposizione delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25

GRANDE ESPOSIZIONE

di curiosità Giapponesi e Chinesi

BRONZI antichi e moderni — CLOISONNÉ — LACCHE antiche e moderne
PORCELLANE, VASI, PIATTI e SETERIE ricamate

ed una infinità di oggetti diversi da lire **1** a lire **3000** adatti per

Regali di Capo d'Anno

e per collezioni d'antichità. — Trovasi pure esposti QUADRI, CERAMICHE, ecc. ecc.

ENTRATA GRATIS 1289

ALTA NOVITÀ

Il più grandioso e variato assortimento di **Carta e Buste** per lettere e *billets de visite* delle primarie Case estere e nazionali, intestate ad una o più iniziali, stemmi, corone gentilizie, ecc., ecc., a colori assortiti. Esecuzione la più accurata ed elegante. — **Prezzi senza concorrenza.** — Carta di lusso e fantasia con *cachet privati* a convenirsi; **100** fogli carta e **100** buste inglesi elegantemente intestate a **2** iniziali per sole lire **4.**

Inviare vaglia postale ed indicare le iniziali che si desiderano intestate a F. MINETTI, Portici della Fiera, N. 26, Torino.

NB. Si danno schiarimenti. Unire alla domanda un francobollo per la risposta. 1306

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori di **buoni in oro** che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo,

il **pagamento** della **Cedola XVI** di L. **15** in oro

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente, nonchè

il **rimborso** in L. 500 oro dei **buoni estratti al 15° sorteggio**

avvenuto il 1° ottobre decorso:

a **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**, id. dell'esercizio id.
» **Napoli**, id. succursale id.
» **Milano**, signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, id. id.
» **Genova**, Cassa Generale.
» **Livorno**, Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi**, Banca di Parigi e dei Paesi-Bassi.
» **Ginevra**, id id.

Firenze, 17 dicembre 1877.

1285 LA DIREZIONE GENERALE.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XV** (*coupon*) di L. **12 50**

per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente:

a **Firenze** la Cassa centrale della Società.
» **Ancona** id. dell'esercizio id.
» **Napoli** id. succursale id.
» **Milano**, signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, id. id. id.
» **Livorno**, Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**, Cassa Generale.
» **Venezia**, Jacob Levi e Figli.
» **Parigi**, la Società Generale del Credito Industr. e Commerciale (al cambio che sarà ulteriormente stabilito).
» **Ginevra**, Bonna e Comp
» **Londra**, Baring Brothers e C.

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze, le **azioni estratte all'8° sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà, all'atto del rimborso, la Cartella di godimento al Portatore, di cui all'art. 64 degli Statuti sociali.

Firenze, 17 dicembre 1877.

1286 LA DIREZIONE GENERALE.

MILANO — **FRATELLI TREVES** — MILANO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ANNO V. — 1878

È il solo grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani

ESCE OGNI DOMENICA IN MILANO IN SEDICI PAGINE DEL FORMATO GRANDE IN-4°

Otto pagine sono dedicate alle incisioni eseguite dai primi artisti d'Italia, che riproducono gli avvenimenti del giorno, le feste, le cerimonie, i ritratti d'uomini celebri, i quadri e le statue che hanno primeggiato nelle Esposizioni, vedute di paesi, monumenti, insomma tutti i soggetti che attraggono l'attenzione del pubblico. — Le altre otto pagine comprendono: Settimana politica, Conversazione di **Leone Fortis**, Corriere giudiziario di **R. Sacchetti**, Riviste scientifiche di **A. Favaro, M. Lessona, Dino Padelletti**, Riviste geografiche di **A. Brunialti**, Riviste storiche di **A. Lampridio**, Rivista letteraria di **Emilio Treves**, Corriere di Parigi di **D. A. Parodi**, Lettere dalla Spagna di **G. Garzolini**, Romanzi e Novelle di **G. Verga, De Amicis, C. Donati, F. Martini, P. G. Molmenti**, marchesa **Colombi**, ecc.

I 52 fascicoli stampati in carta di lusso formano in fine d'ogni anno due magnifici volumi di 816 pagine di testo, illustrate da oltre 500 incisioni; ogni volume ha la coperta, il frontispizio e l'indice, e forma il più ricco degli Album e delle Strenne.

Italiane LIRE 25 L'ANNO — LIRE 13 IL SEMESTRE — LIRE 7 IL TRIMESTRE

PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE, L. **32** L'ANNO.

PREMIO. Chi manda L. **25 50** avrà in dono: L'Album dell'Esposizione Universale di Filadelfia, un bel volume in-4° grande con 108 incisioni. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio).

IL GIRO DEL MONDO

ANNO IV. - 1877-78. GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI SECONDA SERIE.

Questa seconda serie, cominciata col 1875, si pubblica *nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni* perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col *medesimo lusso tipografico*. È così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a 2 colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine e 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sè.

Ital. L. 16 L'ANNO. L. 9 IL SEMESTRE. L. 5 IL TRIMESTRE (PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE L. 22 ALL'ANNO.)

Nel 1878 pubblicheremo i seguenti interessantissimi viaggi:

DA RAVENNA A OTRANTO, **di Carlo Yriarte; che descrive ed illustra le città di Ravenna, Rimini, Pesaro, Urbino, Fano, Sinigaglia, Ancona, Loreto, Foggia, Lucera, Manfredonia, Brindisi, Lecce, Otranto.**

VISITA AL PALAZZO DI COSTANTINA **di Carlo Féraud.**

La celèbre SPEDIZIONE POLARE **del Nordenskjöld.**

IL VIAGGIO IN MONGOLIA, **del colonnello Prjevalski; ecc.**

PREMIO. Chi si associa ad un'annata, mandando L. **16 50**, riceverà in premio la **STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE ITALIANA PER IL 1878**. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione.)

Dirigere commissioni e vaglia ai ***FRATELLI TREVES*** ***Editori, Milano, Via Solferino,*** 11.

1260

Torino, Tip. Roux e Favale.